

Argomento: Accreditamento

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742498.main.png>DOMENICA 27 AGOSTO 2023
IL PICCOLO

TRIESTE 29

L'emergenza immigrazione

COMUNI DIVISI SULL'ACCOGLIENZA

Si spacca il fronte dei sindaci No da Muggia all'hub per i minori

Polidori prende le distanze dalla lettera inviata al prefetto e chiede un vertice aperto anche a Dipiazza

Ugo Salvini

Si spacca il fronte dei sindaci sul tema dell'accoglienza dei migranti minorenni non accompagnati. Ieri il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, si è nettamente smarcato dalla posizione della collega di Monrupino, Tanja Kosmina, che ha proposto di utilizzare una ex caserma per trasformarla in un hub per l'intero territorio provinciale. La stessa Kosmina ha coinvolto anche gli altri sindaci Igor Gabrovec (Duino Aurisina), Sandy Klun (San Dorligo) e Monica Hrovatin (Sgonico), oltre allo stesso Polidori, per la stesura del testo di una lettera da inviare al prefetto, Pietro Signoriello, per evidenziare «l'estrema gravità di una situazione insostenibile per le piccole amministrazioni».

«La lettera di cui parla la collega Kosmina era solo una bozza», sottolinea Polidori - peraltro non firmata, almeno per quanto mi riguarda. In secondo luogo sono assolutamente contrario al richiamo che il testo proposto fa all'articolo 193-bis del decreto legislativo 142 del 18 agosto 2015, in cui si dice, a proposito dei migranti minorenni non accompagnati che, in caso di impossibilità di garantire l'accoglienza da parte dei Comuni, il prefetto dispone l'attivazione di strutture ricettive temporanee».

Polidori attacca su due fronti: da un lato critica la normativa in essere «difettosa e anacronistica, perché mette in estrema difficoltà i sindaci in prima persona e va perciò cambiata il più presto possibile», dall'altro chiede «un appuntamento al prefetto, alla presenza di tutti i sindaci, compreso Roberto Dipiazza, in modo che le sollecitazioni arrivino da tutte le amministrazioni del territorio. Ricordo che anche il solo transito dei migranti rappre-



Un gruppo di migranti seduti sull'erba in piazza Libertà. Foto Francesco Bruni

Ma la collega Kosmina non ci sta: «Porto chiavi del Municipio e fascia tricolore in prefettura»

senta un notevole peso per le strutture comunali. Nell'ultimo mese, a Muggia, abbiamo raccolto 31 tonnellate di indumenti abbandonati». «Giudico gravissimo il fatto che, in momenti come questi, di estrema difficoltà per tutti i Comuni - l'immediata replica di Kosmina - i sindaci non siano compatti, a prescindere dalle singole visioni politiche. È un'emergenza destinata ad au-

mentare e le amministrazioni di piccole dimensioni come la mia, che ha già una struttura come Casa Malala che ospita ben 130 migranti di età adulta, non sono in grado di affrontarla da sole». «L'unica soluzione possibile, in questa fase, nella quale stiamo pagando le conseguenze di un sistema male impostato - ha continuato Kosmina - consiste nell'utilizzo di una ex caserma dismessa, da adibire a centro di accoglienza, per sollevare così i piccoli Comuni da una straordinaria incombenza. E non mi si parli di aiuti economici, che arrivano solo dopo un lungo e tormentato iter. Sono arrivata al punto da valutare l'ipotesi

L'assessore regionale Roberti: «Escludo nuovi stanziamenti a coprire i costi degli alberghi»

di portare le chiavi del Municipio e la fascia tricolore, simbolo del mio ruolo, in Prefettura, se non si troverà una soluzione in tempi brevissimi». Intanto l'assessore regionale all'Immigrazione, Pierpaolo Roberti, dice no alla richiesta contenuta nella lettera di prevedere un nuovo stanziamento di spesa per la copertura dei costi sostenuti dai Comuni per gli inserimenti in strutture al-

berghiere e dei minorenni: «Abbiamo appena fatto il nuovo regolamento per l'accreditamento delle strutture per i minori stranieri non accompagnati - afferma l'assessore - e se li mettiamo in albergo non andiamo in deroga. Per quanto riguarda le strutture accreditate c'è una copertura del 100%, cosa che non avviene in nessun'altra regione, Sicilia compresa. Spiace che coi soldi pubblici si possano parcheggiare dei minori in strutture non idonee e senza adeguata assistenza e che la proposta arrivi da sindaci di sinistra. Così torniamo al Far West delle tariffe applicate dai gestori».

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

IL DIBATTITO

Zibera:
«Servono più controlli ai confini»

A proposito di sindaci, sul tema migranti è intervenuto ieri il primo cittadino di Gorizia, Rodolfo Zibera: «Siamo a un punto di non ritorno. O l'Europa reagisce o ne saremo travolti. Tutti». Zibera ha evidenziato la necessità di «regolamentare gli arrivi già a partire dal controllo dei confini europei e gestendo l'integrazione. Altrimenti la situazione si sfuggerà di mano e diverrà ingestibile». Secondo Zibera «ci ritroveremo con città trasformate in bombe sociali, come in Francia. Vanno limitati gli arrivi e devono essere presidiati i confini con un unico esercito europeo che controlli la rotta balcanica: bisogna far capire che facciamo sul serio e non si entra se l'Unione europea non ti ha dato il via libera».

«La rotta balcanica cresce (ieri registrati altri 40 rintracci ndr) e noi ci ritroviamo a dover ancora una volta rimarcare l'Irresolita, gravissima situazione logistica, dei mezzi e degli organici della Polizia di Frontiera - ha rilevato in una nota il segretario provinciale del Sap Lorenzo Tamaro - chiamata in prima linea ad affrontare il fenomeno. Gli spazi della caserma di Fernet sono sottodimensionati, c'è la necessità di un maggiore organico, ma anche di avere dei furgoni nuovi».

«C'è una regia nei percorsi della rotta balcanica, sembra che le uniche a beneficiare siano le organizzazioni dei mercanti di esseri umani - ha affermato Giorgio Cecco coordinatore regionale di FareAmbiente -. Servono interventi strutturali sia per il lato umanitario, sia per la salvaguardia del territorio e della sicurezza, da parte dell'Ue. I sindaci non possono essere caricati di tale responsabilità, serve un radicale cambio di passo a livello nazionale e comunitario».

Agriturismo DEBELIS
Via Giorgio Ventura, 31/1 • Trieste

Agriturismo Debelis

Zona Campanelle,
a 50 metri dalla fermata della linea 33 e dalla pista ciclopedonale Cottur.

Un'oasi di verde vista mare a 10 minuti dal centro.

Cucina stagionale del territorio.

Ampio parcheggio.

Per prenotare
+39 040 391790

Si spacca il fronte dei sindaci No da Muggia all'hub per i minori

Polidori prende le distanze dalla lettera inviata al prefetto e chiede un vertice aperto anche a Dipiazza

UGO SALVINI

Ugo Salvini Si spacca il fronte dei sindaci sul tema dell'accoglienza dei migranti minorenni non accompagnati. Ieri il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, si è nettamente smarcato dalla posizione della collega di Monrupino, Tanja Kosmina, che ha proposto di utilizzare una ex caserma per trasformarla in un hub per l'intero territorio provinciale. La stessa Kosmina ha coinvolto anche gli altri sindaci Igor Gabrovec (Duino Aurisina), Sandy Klun (San Dorligo) e Monica Hrovatin (Sgonico), oltre allo stesso Polidori, per la stesura del testo di una lettera da inviare al prefetto, Pietro Signoriello, per evidenziare «l'estrema gravità di una situazione insostenibile per le piccole amministrazioni». «La lettera di cui parla la collega Kosmina era solo una bozza - sottolinea Polidori - peraltro non firmata, almeno per quanto mi riguarda. In secondo luogo sono assolutamente contrario al richiamo che il testo proposto fa all'articolo 19 3-bis del decreto legislativo 142 del 18 agosto 2015, in cui si dice, a proposito dei migranti minorenni non accompagnati che, in caso di impossibilità di garantire l'accoglienza da parte dei Comuni, il prefetto dispone l'attivazione di strutture ricettive temporanee». Polidori attacca su due fronti: da un lato critica la normativa in essere «difettosa e anacronistica, perché mette in estrema difficoltà i sindaci in prima persona e va perciò cambiata il più presto possibile»,

dall'altro chiede «un appuntamento al prefetto, alla presenza di tutti i sindaci, compreso Roberto Dipiazza, in modo che le sollecitazioni arrivino da tutte le amministrazioni del territorio. Ricordo che anche il solo transito dei migranti rappresenta un notevolissimo peso per le strutture comunali. Nell'ultimo mese, a Muggia, abbiamo raccolto 31 tonnellate di indumenti abbandonati». «Giudico gravissimo il fatto che, in momenti come questi, di estrema difficoltà per tutti i Comuni - l'immediata replica di Kosmina - i sindaci non siano compatti, a prescindere dalle singole visioni politiche. È un'emergenza destinata ad aumentare e le amministrazioni di piccole dimensioni come la mia, che ha già una struttura come Casa Malala che ospita ben 130 migranti di età adulta, non sono in grado di affrontarla da sole». «L'unica soluzione possibile, in questa fase, nella quale stiamo pagando le conseguenze di un sistema male impostato - ha continuato Kosmina - consiste nell'utilizzo di una ex caserma dismessa, da adibire a centro di accoglienza, per sollevare così i piccoli Comuni da una straordinaria incombenza. E non mi si parli di aiuti economici, che arrivano solo dopo un lungo e tormentato iter. Sono arrivata al punto da valutare l'ipotesi di portare le chiavi del Municipio e la fascia tricolore, simbolo del mio ruolo, in Prefettura, se non si troverà una soluzione in tempi brevissimi». Intanto

l'assessore regionale all'Immigrazione, Pierpaolo Roberti, dice no alla richiesta contenuta nella lettera di prevedere un nuovo stanziamento di spesa per la copertura dei costi sostenuti dai Comuni per gli inserimenti in strutture alberghiere dei minorenni: «Abbiamo appena fatto il nuovo regolamento per l'**accreditamento** delle strutture per i minori stranieri non accompagnati - afferma l'assessore - e se li mettono in albergo non andiamo in deroga. Per quanto riguarda le strutture accreditate c'è una copertura del 100%, cosa che non avviene in nessun'altra

regione, Sicilia compresa. Spiace che coi soldi pubblici si possano parcheggiare dei minori in strutture non idonee e senza adeguata assistenza e che la proposta arrivi da sindaci di sinistra. Così torniamo al Far West delle tariffe applicate dai gestori». - © RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore regionale Roberti: «Escludo nuovi stanziamenti a coprire i costi degli alberghi» Un gruppo di migranti seduti sull'erba in piazza Libertà. Foto Francesco Bruni Ma la collega Kosmina non ci sta: «Porto chiavi del Municipio e fascia tricolore in prefettura».